

Un anno fa la richiesta di sfratto. Gravano: «Testardi solo sui principi». Mancini: «Bella pagina istituzionale»

La Cgil rimane a casa sua

Firmato l'accordo con la Regione che occuperà solo il primo piano dello stabile

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

CGIL e Regione Calabria si danno la mano e risolvono la questione legata allo sfruttamento del palazzo di piazza della Vittoria, storicamente la sede cosentina del sindacato. La Regione nei mesi scorsi, forte di una evidentemente ritrovata consapevolezza della proprietà, aveva proposto lo sfratto della Cgil che, ovviamente, ha subito dato il via alla sua opera diplomatica per cercare di non ritrovarsi sul marciapiede. Il risultato è quello visto e annunciato ieri: cioè la firma di una convenzione che permette al sindacato di poter continuare a svolgere la sua attività al secondo piano della struttura. La Regione invece occuperà il primo livello dello stabile, destinato ad uffici le cui mansioni saranno decise in seguito. «E si conclude così un'operazione che solo un anno fa era molto complicata» ha assicurato il segretario regionale della Cgil, Michele Gravano che ha sottolineato poi l'orgoglio

per la presenza «di un Mancini alla firma di questo accordo» facendo riferimento alla figura del bisnonno Pietro e alla sua opera di sindacalista proprio della Cgil.

Nel salone delle conferenze della Cgil non sono mancati gli abbracci, le strette di mano, i sorrisi. E gli occhi che con insistenza hanno cercato i due protagonisti principali di questa storia, l'assessore regionale al Bilancio [Giacomo Mancini](#) e il segretario della Camera del Lavoro Giovanni Donato «che un anno fa era mortificato» ha ricordato ancora una volta Gravano - perché da un lato c'era lo sfratto e dall'altro il centenario che stava per arrivare. Per fortuna non ci si è persi d'animo e abbiamo trovato un accordo. Noi siamo nati per fare gli accordi. Siamo testardi solo sui principi. Sulle questioni concrete facciamo le mediazioni».

«Per noi è un momento storico - ha commentato Donato senza nascondere la commozione - abbiamo avuto anche momenti di

conflitto, ma abbiamo fatto saputo convergere le ragioni del diritto, quelle istituzionali e la storia della Cgil. Questo luogo è custode della nostra storia. Da qui sono partite diverse battaglie importanti, quelle che hanno guardato e che guardano al domani. Perché la Cgil è una missione».

Per l'assessore Mancini questa firma è anche un segnale di quello che in Calabria può succedere. «In una terra - ha detto Mancini - come la nostra, spesso lacerata da scontri sanguinosi, è possibile poter scrivere una bella pagina di condivisione e di correttezza nei rapporti istituzionali e politici. Nonostante i rilievi che, legittimamente, spesso la Cgil pone all'attività della Regione, mai siamo stati mossi dalla necessità di arrivare a uno scontro. Questa vicenda che faceva male a tutti, alla Regione e alla Cgil. Pur rappresentando posizioni legittimamente diverse, dimostriamo concretamente che c'è la capacità di sedersi a un tavolo e trovare una sintesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Giacomo Mancini](#), il segretario della Camera del Lavoro di Cosenza Giovanni Donato e il segretario regionale della Cgil Michele Gravano

